

del bilancio attivo, in appositi capitoli e negli anni corrispondenti, le somme da versarsi dal municipio di Bosa nelle casse dello Stato, a tenore dell'articolo 3°.

Il ministro accetta questi due articoli?

**MENABREA**, ministro *pei lavori pubblici*. Sì.

**SINEO**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. La parola è al deputato Sineo.

**SINEO**. Mi pare che quest'emendamento improvvisato dalla Commissione sia lontano dallo spirito della legge, dalla proposta del Ministero; almeno nel concetto può dar luogo ad equivoci. Il ministro aveva dimostrato in quale modo, in modo perfettamente equo, si compone il concorso di queste spese, tenendo conto delle offerte spontanee dell'antica provincia di Nuoro e di quella di Cagliari.

Il comune di Bosa, come ha dichiarato l'onorevole ministro, ha fatto tutto quello che poteva; si è spogliato di tutto per avere questo porto. Noi non possiamo accrescere la quota ch'esso spontaneamente assunse.

Forse l'onorevole relatore proponendo questo emendamento avrà ritenuto che il comune di Bosa si volgerà poi verso gli altri corpi morali per avere il sussidio che gli fu aggiudicato. Ma perchè lasciare il dubbio su questa materia? Perchè mettere questa città nella necessità di rivolgersi verso quei corpi, i quali potranno credere che la variazione fatta al progetto di legge porti anche una variazione del sistema? Una volta che la legge abbia dichiarato che il comune di Bosa debba fare questo versamento, senza dire che esso può fare un regresso verso gli altri corpi morali, vi sarà sicuramente qualche avvocato di quei corpi morali, il quale verrà a dire colla legge alla mano che essi non debbono più niente.

A me sembra pericoloso adottare questo emendamento. Io chiamo la seria attenzione del ministro e della Commissione su questo concetto: è sempre meglio spiegarsi in termini che non diano luogo ad equivoci.

Io non suppongo che la Commissione voglia scostarsi dal progetto del Ministero che è perfettamente consentaneo alla equità, e la cui convenienza fu ben dimostrata dagli oratori che presero parte alla discussione in questa seduta. Se non vuole scostarsi nella sostanza, non adoperi una formola, la quale lascerà almeno luogo ad un grave dubbio.

Io pregherei la Commissione di ritornare al suo primo progetto che mi sembra perfettamente consono a quanto essa ed il Ministero avevano dichiarato.

**SALARIS**, relatore. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Parli.

**SALARIS**, relatore. L'osservazione presentata dall'onorevole Sineo nell'interesse del municipio di Bosa non isfuggì alla vostra Commissione.

È da osservarsi innanzi tutto che nella somma di lire 316,000 sono compresi appunto i sussidi della provincia di Cagliari e della cessata divisione di Nuoro. Ma la Commissione non trovò regolare che nella legge

s'imponesse l'obbligo del versamento alla provincia di Cagliari.

Non parlo della cessata divisione di Nuoro, perchè non si potrebbe imporre un obbligo ad un ente morale che più non esiste.

Questi sussidi però sono stati votati dal Consiglio provinciale, le cui deliberazioni furono ancora dal Governo approvate, ed il municipio di Bosa ha diritto di richiedere il versamento nelle casse dello Stato delle somme a titolo di sussidio concesse.

Nè, dirò schiettamente, posso dividere i timori dell'onorevole Sineo, che possano al municipio di Bosa mancare i sussidi votati dal Consiglio provinciale di Cagliari, e quello della cessata divisione amministrativa di Nuoro; perocchè si tratterebbe d'impegni contratti, l'adempimento de' quali non si potrebbe sfuggire.

Io credo che niun dubbio sorgerà, specialmente se considero che le deliberazioni sì della cessata divisione di Nuoro, sì della provincia di Cagliari furono rese per mezzo della stampa di pubblica ragione.

Ad ogni modo la osservazione dell'onorevole Sineo e le sue risposte potranno più facilmente far risolvere in favore del municipio di Bosa qualunque somigliante questione potesse insorgere.

Ritengo però che si ha per il municipio sussidiato guarentigia sufficiente nella pubblicità delle deliberazioni con le quali i sussidi furono accordati, e nella ottenuta approvazione del Governo.

Ma l'onorevole Sineo obiettava: non potrebbe il Consiglio provinciale rivocare la sua deliberazione? Supponga anche ciò l'onorevole Sineo; ma la deliberazione posteriore, io risponderò, con la quale si intendesse rivocare la precedente che accordava il sussidio, non dovrebbe essere approvata dal Governo per la sua esecuzione? E quale più fondato motivo per non approvarla, che la violazione d'impegni contratti verso il municipio di Bosa? Io credo che l'emendamento come è stato proposto si debba mantenere, e non vi sia la necessità d'introdurre nella legge l'obbligo della provincia di Cagliari e della divisione di Nuoro, della quale sarebbe anche inutile far menzione perchè più non esiste.

Ma non pertanto anche il sussidio votato dalla cessata divisione di Nuoro esiste in Cassa, e quindi al municipio di Bosa non potrà mancare quella somma, e non dovrà temersi un aggravio per il municipio di Bosa, a cui carico è iscritta in questa legge l'intera somma di lire 316,000.

Prego perciò l'onorevole Sineo a non voler insistere, dietro queste spiegazioni, e di persuadersi che gl'interessi del municipio di Bosa dei quali fu sempre caldo propugnatore, sono salvi ed assicurati.

**SINEO**. Accetto con piacere la spiegazione data dal relatore della Commissione, la quale prova che qui non vi è alcun dissenso nella sostanza, ma io lascio alla responsabilità del signor relatore della Commissione il dubbio che io ho sollevato perchè non sempre le discussioni sono di sufficiente appoggio a chi muove una